

TUTTI COMMITTONO UN ERRORE

Lui. (*Canta allegro e un po' stonato*) «Everybody needs somebody to love.»

Lei. È la canzone dei Blues Brothers. Grande film, bellissima canzone.

Lui. Non trovi anche tu? Credo che i Blues Brothers l'avessero ripresa da Solomon Burke. È una delle mie canzoni preferite. Ed è anche vera: tutti hanno bisogno di amare qualcuno. Anche se da un lato invidia quel qualcuno, e dall'altro mi spiace un po'.

Lei. In che senso?

Lui. Beh, immaginati che cosa comporta essere l'oggetto di tanto amore, l'amore *di tutti*. Il fan club universale, la casella intasata da lettere d'amore, gelosia a livello planetario, impossibilità di scegliere senza far scontenti tutti gli altri... Un incubo!

Lei. Scusa, ma che cosa stai dicendo? Dal fatto che tutti abbiano bisogno di amare qualcuno non segue che ci sia qualcuno (voglio dire, una persona in particolare) che sia l'oggetto del bisogno di amore di tutti. La canzone vuole soltanto dire che Gianna ha bisogno di amare qualcuno, poniamo Piero; Angelo ha bisogno di amare qualcuno, poniamo Luca; e così via, caso per caso. Non vuole certo suggerire che tutti abbiano bisogno di amare Mélanie, faccio per dire. Ci mancherebbe!

Lui. Guarda un po', hai ragione. Però... però, se è così, allora temo di aver commesso lo stesso errore in molti altri casi. Per esempio, una volta un agente di viaggio mi ha detto che ci sono mille destinazioni in cui avrei potuto andare in vacanza.

Lei. E tu che cosa hai fatto?

Lui. Sono uscito dall'agenzia dicendogli che io non intendevo affatto andare in vacanza in mille posti, ma in uno solo.

Lei. Bravo grullo. Potresti anche far salire i numeri. Ci sono infinite cose che possiamo fare. Non ne segue che possiamo fare infinite cose.

Lui. Pensa, un'altra volta mi sono detto che ci sono mille persone con cui avrei voglia di andare in vacanza.

Lei. E naturalmente ti sei spaventato all'idea di andare in vacanza con mille persone!

Lui. Ci sono mille luoghi diversi dove potrei trovarmi in questo momento.

Lei. Non ne segue che in questo momento potresti trovarti in mille luoghi diversi: non sei ubiquo, puoi stare in un solo posto alla volta, anche se ciò è vero di mille posti diversi.

Lui. Tutti conoscono qualcuno.

Lei. Non ne segue che ci sia qualcuno che tutti conoscono. Fosse anche vero che poi magari c'è qualcuno così famoso da essere universalmente conosciuto, questo non segue dal fatto che tutti conoscono qualcuno.

Lui. Ho capito. Molti hanno letto un solo libro; non ne segue che ci sia un solo libro che molti hanno letto. Tutti hanno il passaporto; non ne segue che sia lo stesso passaporto per tutti. In effetti adesso mi rendo conto di aver sempre commesso lo stesso errore. Che grullo che sono stato.

Lei. Su, non preoccuparti. Chiunque prima o poi commette un errore.

Lui. Questo mi consola. Se è un errore che prima o poi commette chiunque, mi sento un po' meno grullo.

Lei. Se non fosse che tu continui a commetterlo!

Roberto Casati e Achille C. Varzi *Il Sole 24 Ore*, 23 novembre 2014